

A Lauco omaggio al presidente onorario di Cna Pensionati, un evento voluto da Pietro Di Lena

Una giornata per Primo Blarzino

Una vita intensa, sempre a sostegno della collettività

DI ROSALBA TELLO

Una giornata a Lauco in onore di Primo Blarzino, presidente onorario di Cna Pensionati, per ringraziarlo del contributo sindacale dato alla Confederazione nazionale dell'artigianato e alla Cna Pensionati.

L'evento è stato voluto dal presidente provinciale Cna Pensionati di Udine Pietro Di Lena, che ha scelto Lauco, paese di origine di Blarzino, per dedicare a questo importante personaggio un allegro pranzo in compagnia. A Lauco si sono riuniti vertici della Cna e amici, pensionati e autorità, in un abbraccio corale che ha saputo ben attestare la gratitudine e la stima per l'impegno profuso da Blarzino in Cna. Hanno partecipato al pranzo il presidente regionale Cna Pensionati Fvg Augusto Railz, il presidente regionale Cna Fvg Denis Puntin, il segretario regionale Cna Roberto Fabris, il presidente provinciale Cna di Udine Nello Coppeto, il segretario regionale Cna Pensionati del Veneto Renato Piovesan, il sindaco di Lauco Dionisio Olivo, diversi membri della direzione regionale Cna Pensionati, dipendenti che collaborano con la Cna Pensionati, e naturalmente la famiglia e gli amici di Primo Blarzino, al quale sono stati consegnati due presenti: una cornice da parte del sindaco di Lauco e una dalla Cna Pensionati.

«Raccontare ciò che ha fatto durante tutta la sua lunghissima vita è cosa ardua e ci vorrebbero giorni, visto che la sua partecipazione operativa copre oltre 50 anni», ha detto Di Lena nel suo



Da sin., in basso il segretario regionale Cna Pensionati Veneto Renato Piovesan, il sindaco di Lauco Dionisio Olivo, il presidente onorario Cna Pensionati Primo Blarzino



Da sin. Dionisio Olivo, il presidente provinciale Cna Pensionati Pietro Di Lena e Primo Blarzino



Da sin. il presidente regionale Cna Denis Puntin e Primo Blarzino

discorso. «Una vita intensa, sempre a sostegno della collettività; un uomo instancabile, versatile, poliedrico, incurante degli anni che stanno passando, e questo, forse, è l'unico suo nemico».

Di Lena ha ripercorso i primi passi di Primo: «La Cna regionale nacque quando l'Unione Artigiani, durante una combattuta assemblea, decise di abbandonare la propria autonoma indipendenza dalle confederazioni per aderire alla generale. Al tempo, il nostro festeggiato Primo, assieme ad alcuni artigiani, tanto per citare Sergio Aita della Bassa, Attilio Bearzi dell'Udinese ed Emilio Sica della Carnia, optarono per la Cna. C'era, però, il bisogno di un appoggio sindacale ed economico; così, durante un intervento di Primo nella direzione nazionale, si riuscì a ottenere l'aiuto di cui si

aveva bisogno: una sede, mobili, attrezzature». In quel primo anno di vita furono cento le aziende ad aderire alla Cna, e formarono un saldo punto di partenza per quella che sarebbe poi diventata una forte realtà regionale. Il passo successivo fu quello di ottenere delle rappresentanze nella commissione all'albo camerale. L'Unione, nel tentativo di conquistare sia la maggioranza che la minoranza, presentò due liste: la lotta elettorale fu impari. «Ma una lettera manifesto, che portava la firma del nostro amico Primo, portò alla Cna la conquista della minoranza con una percentuale del 25%. In seguito a questa vittoria, la Cna regionale ottenne diverse importanti rappresentanze». Blarzino assunse la presidenza provinciale e la conservò per sedici proficui anni; si prodigò per estendere

la nascita della Cna anche nelle altre province, e assunse la presidenza regionale. Sforzò l'elezione a consigliere regionale, ponendosi avanti a Di Natale, già presidente regionale della generale.

In quegli anni la regione Fvg diede vita all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato e, grazie alla rappresentanza in commissione camerale, Primo entrò a far parte del consiglio di amministrazione del neonato ente e divenne membro della commissione per il credito alle aziende artigiane della regione. Per ben vent'anni mantenne tali funzioni, distinguendosi per capacità, professionalità e presenza. Alcuni anni fa la Cna modificò il proprio statuto ed emerge l'autonomia del settore Cna Pensionati; Primo non si tira indietro e diventa presidente regionale della categoria e allo

stesso tempo membro della direzione nazionale. «Membro della commissione per l'albo camerale e per il credito alle aziende, consigliere dell'Ensa, sindacalista per la Cna, artigiano autotrasportatore, impegnato politicamente tanto da ottenere la carica di vicesindaco nel proprio comune, fondatore di più attività commerciali: questo il quadro completo dell'uomo, della sua intensa vita e del suo contributo sociale per la collettività. Chiunque altro, al posto suo, si sarebbe goduto la meritata pensione, ma lui non è una persona qualunque», ha continuato Di Lena. «Siamo orgogliosi di essere suoi amici, e lo ringraziamo di quanto ha fatto e sta facendo per la categoria, felici di avere come amico un uomo con la U maiuscola, che ha vissuto e sta vivendo intensamente ogni suo giorno».

Social card in calo, troppa burocrazia

Sono 3.048 le social card erogate dalla regione Fvg nell'ultimo bimestre. In calo rispetto a un anno fa quando superavano quota 4 mila. Dal 1° settembre la Carta acquisti a disposizione delle fasce più deboli della popolazione per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e il pagamento delle bollette della luce e del gas ha un valore di 100 euro mensili. Sulla base di quanto stabilito dal consiglio regionale nel luglio 2009 con la legge di assestamento di bilancio, la giunta ha successivamente approvato lo schema di accordo con i ministeri dell'economia, del lavoro e della salute in base al quale da settembre 2009 i 40 euro mensili di dotazione statale della social card sono stati integrati dalla regione con un ulteriore contributo di 60 euro.

La Carta vale così 100 euro al mese e viene caricata ogni due mesi in modo automatico, senza che vi sia la necessità di alcun impedimento da parte dei beneficiari. Con questo provvedimento si intende accrescere, specie in questa fase di crisi economica, le capacità di acquisto da parte delle famiglie in difficoltà.

Dalla regione fanno sapere che il calo generalizzato dei beneficiari, specialmente nel primo bimestre 2010, sembra dipendere dal fatto che è venuta a scadere la

dichiarazione Isee presentata al momento della prima richiesta di attivazione della Carta. Invece, per continuare a ricevere gli accreditamenti i beneficiari devono presentare un nuovo Isee (l'indice della situazione finanziaria), ma ancora non tutti lo hanno fatto.

Secondo approfondimenti svolti da parte della regione, le cause della flessione delle richieste di social card potrebbero essere diverse. A cominciare dai parametri per l'accesso all'intervento fissati dallo stato, Troppo restrittivi per la realtà regionale.

Inoltre, sia a livello regionale che nazionale la carta acquisti sembra essere stata poco pubblicizzata; ma va anche detto che l'iter per ottenerla comporta una serie di adempimenti che per le persone anziane possono essere gravosi; e va pure segnalato che i punti vendita che accettano la Carta sono quelli abilitati a ricevere i pagamenti con carte di credito (circuiti Master-card): le piccole botteghe non sempre sono abilitate a ricevere pagamenti con tali mezzi e ciò può essere d'ostacolo all'utilizzo della Carta da parte di persone anziane che hanno minori possibilità di spostamento e in generale sono maggiormente abitudinarie negli acquisti di generi alimentari.

Il giardino della solidarietà

Il comune di Cervignano del Friuli e l'Auser volontariato Bassa Friulana intendono realizzare il progetto denominato «Il giardino della solidarietà» in collaborazione con il personale della casa di riposo «V. Sarcinelli» del comune di Cervignano e i soci volontari attivi Auser. Il progetto vuole unire l'obiettivo proprio degli orti urbani, vale a dire il desiderio di poter coltivare e poi consumare dei prodotti sani, genuini, con quello di aprire la casa di riposo al territorio e impegnare i suoi ospiti in attività che ricordino quelle in cui sono stati impegnati per la gran parte della loro vita. Con l'avvio di questa attività i volontari frequenteranno la struttura quotidianamente, soprattutto nei periodi estivi, facendo sentire meno isolati gli ospiti della struttura. Gli stessi ospiti potranno contribuire, con le capacità che rimangono loro, alla manutenzione dell'orto, immergendosi nuovamente in un'attività tipica della civiltà contadina nella quale hanno vissuto. Al fine poi di rendere partecipi alle attività anche coloro in condizioni di salute maggiormente compromesse, sarà attivato anche un orto posato su un basamento che lo rende accessibile ai disabili in carrozzina. Trattandosi di attività di volontariato, per realizzare questa importante iniziativa c'è bisogno di tutto ciò che può essere necessario per la coltivazione: sementi, piantine, concimi, prodotti per i trattamenti, piccoli attrezzi ecc. Invitiamo tutti coloro che hanno la disponibilità di tali prodotti (negozi, aziende agricole, orticole e florovivaiste, nonché privati cittadini) e che intendono generosamente contribuire alla realizzazione del progetto di mettersi in contatto con la direzione della casa di riposo, sita in via Mercato 12 a Cervignano, tel. 0431/388530, casa.riposo@com-cervignano-del-friuli.regione.fvg.it

Svolta per gli alunni esclusi dai pasti per le rette non saldate

Adro, mensa pagata

Anonimo compaesano versa 10 mila €

Svolta nella vicenda della mensa scolastica di Adro (Brescia), dove alcuni bambini sono stati esclusi per gli arretrati nel pagamento delle rette, da parte delle famiglie. Un imprenditore del paese ha saldato tutto il debito pregresso, quasi 10 mila euro, versando il denaro all'associazione di genitori che gestisce la mensa. L'imprenditore intende rimanere anonimo e ha spiegato il proprio gesto in una lettera.

Subito dopo il rientro dalle ferie pasquali, la giunta comunale aveva precluso il servizio a 42 bambini, figli di famiglie (in larga maggioranza immigrate) non in regola con il pagamento delle rette.

Un cittadino del luogo ha pagato per loro e ha indirizzato una dura lettera al comune: «Io non ci sto (è questo il titolo della missiva, ndr), sono figlio di un mezzadro che non aveva soldi, ma un infinito patrimonio di dignità. Ho vissuto i primi anni di vita in una cascina come quella del film *Lalbero degli zoccoli*. Ho studiato molto e ho ancora intatto il patrimonio di dignità, inoltre ho guadagnato soldi per vivere bene. Per questo ho deciso di saldare il debito dei genitori di Adro».

La lettera è stata distribuita poi fuori scuola dove molto gen-

tori italiani stavano protestando. In uno dei loro striscioni avevano scritto: «Noi genitori adempienti non siamo obbligati a sostenere i figli di genitori inadempienti. Non siamo un ente assistenziale, facciamo fatica anche noi a fare quadrare i conti, ma è un dovere pagare un servizio».

«Voglio urlare che non ci sto», scrive il benefattore, che ha precisato di non essere comunista e di avere votato Formigoni alle lezioni, «ma per non urlare e basta ho deciso di compiere questo gesto che vorrà dire poco, ma vuole tentare di svegliare la coscienza dei miei compaesani». E ancora: «Ho sempre la preoccupazione di essere come quei signori che seduti in un bel ristorante se la prendono con gli extracomunitari. Peccato che la loro Mercedes sia appena stata lavata da un albanese e il cibo cucinato da un egiziano. Dimenticavo, la mamma a casa è assistita da una signora ucraina. I miei compaesani in poco tempo si sono dimenticati da dove vengono», continua, «mi vergogno che proprio il mio paese sia paladino di questo sostare l'asticella dell'intolleranza di un passo all'anno».

E ancora: «Ma dove sono i sacerdoti?», si chiede l'anonimo, «sono forse disponibili a barattare la difesa del crocefisso con

qualche etto di razzismo. Se esponiamo un bel rosario grande in casa poi possiamo fare quel che vogliamo?». Le stilette raggiungono tutti: «Ma dov'è il segretario del partito che ho votato e vuole chiamarsi "partito dell'amore"? Ma dove sono i consiglieri e gli assessori di Adro? Se credono davvero nel federalismo che ci diano le loro dichiarazioni dei redditi degli ultimi dieci anni. Tanto per farci capire come pagano le loro belle cose e case. Non vorrei essere io a pagare anche per loro. Non vorrei che il loro reddito o tenore di vita venga dalle tasse del papà di uno di questi bambini che lavora in fonderia per 1.200 euro al mese (regolari). Ma dove sono i miei compaesani che non si domandano dove, come e quanti soldi spende l'amministrazione per non trovare i soldi della mensa? I 40 bambini che hanno ricevuto la lettera di sospensione del servizio tra 20-30 anni vivranno nel nostro paese. Letà gioca a loro favore. Saranno quelli che ci verranno a cambiare il pannolone nella casa di riposo. Ma quel giorno siamo sicuri che si saranno dimenticati di oggi? Non ditemi che verranno i nostri figli perché il senso di solidarietà glielo stiamo insegnando noi adesso. È anche per questo che non ci sto».

Mediaset.it

Brevi

La salute è un diritto. La sanità non deve essere considerata dal governo una spesa inutile o un privilegio per ricchi, ma un grande fattore di sviluppo civile, di produttività economica, di risposta sociale a bisogni essenziali, possibile soltanto in un paese che sa crescere sul piano delle istituzioni democratiche e anteporre il senso della continuità a qualsiasi egoismo individuale o di categoria. Considerare la sanità come una priorità, un investimento per garantire a tutti i cittadini la medicina di domani, per una politica che riduce gli sprechi ottimizzando la gestione della sanità pubblica. La crisi colpisce duro. Così molti italiani per risparmiare accettano di mettersi in lista d'attesa, rinunciando a farmaci a pagamento e alle visite dal dentista privato. E quasi uno su cinque ha deciso di rimandare le cure. Nell'ultimo anno il 35% degli italiani si è rivolto alle strutture sanitarie pubbliche, con liste di attesa sempre più lunghe, per ottenere analisi, visite mediche e cure che in altri tempi avrebbero fatto, pagando, in strutture private. Aumenta anche il rinvio delle prestazioni sanitarie meno urgenti. Più del 18% degli italiani ha rinunciato a visite e prestazioni specialistiche per motivi economici. La Cna Pensionati è contraria allo smantellamento della sanità pubblica a beneficio di quella

privata. Servono diversi interventi: meno ospedalizzazione e più servizi sul territorio, reperibilità dei medici di base anche nella fine settimana, garantire i diritti delle persone disabili e la dispensazione di medicinali esclusi dall'assistenza farmaceutica, una buona legge per le cure palliative per tutti. Rendere più efficiente la sanità, tagliando gli sprechi ed evitando che sia la politica a scegliere i primari è una priorità.

Rebus privacy per i referti. Le-health avanza, la privacy fa scudo. O almeno ci prova. Mentre tutta la p.a. accelera sul fronte dell'informatizzazione, la sanità deve fare i conti con la sua specificità. Perché un conto è far viaggiare on-line la carta d'identità, tutt'altro è mettere in rete i dati sanitari, i risultati degli esami, la fotografia del proprio stato di salute. Informazioni sensibilissime la cui diffusione incontrollata va scongiurata con tutti i mezzi possibili. Ben vengano, dunque, le linee guida del Garante su fascicolo sanitario, dossier e referti on-line. A patto però che si riesca a farle rispettare e a far prevalere, sulla pur legittima e utile esigenza di disporre di una memoria storica on-line, le decisioni personali del paziente sulla sua riservatezza. I rischi di accesso abusivo o di alterazione dei dati sono elevatissimi, soprattutto quando la storia clinica digitale passerà davvero di pc in pc. Per evitarli la tecnologia non basta.

Federalismo post elezioni

Consumate le elezioni e decise le nuove maggioranze, per le regioni (e per tutti noi) si apre ora la sfida delle sfide: fare il federalismo. Bella (si fa per dire) partita. Un tempo si diceva: fatta l'Italia, facciamo gli italiani. Ecco, 150 anni dopo, forse gli italiani non sono ancora stati «fatti». Eppure si vuol fare il federalismo. Quando neppure era stato fatto un sano regionalismo. Ma tant'è: una sfida è sempre una sfida. E allora, sfidiamo pure questo federalismo, perché in fondo, alla radice, il male da sconfiggere, in sanità anzitutto, non può ammettere troppi indugi, o scelte gattopardesche di cui è piena la storia politica a sanitaria nazionale all'insegna del cambiar tutto per cambiar nulla. Eppure non mancano le controindicazioni per l'uso, a cominciare dai quei costi standard ancora misteriosi che non possono essere ridotti a una formula matematica. Perché a quel punto il pericolo di passi falsi provocherebbe un disastro peggiore del male che si vuol annientare. «Handle with care», direbbe Obama. Maneggiando con cura il giocattolo.

Pordenone in assemblea

L'attuale gruppo dirigente, eletto provvisoriamente nel 2009, intende indire un'assemblea generale, rivolta a tutti gli iscritti della provincia di Pordenone, per eleggere il nuovo consiglio direttivo. Tutto questo è per colmare il vuoto creatosi nell'organizzazione. Tutti gli iscritti, in particolare quelli di vecchia data, sono invitati ad avvicinarsi nuovamente all'organizzazione e a proporsi per ricreare il vecchio clima. L'invito è rivolto in particolare ai nuovi pensionati associati, per avere una collaborazione fattiva. In occasione dell'assemblea si raccoglieranno anche consigli e osservazioni per migliorare l'attività. La riunione, salvo diversa indicazione, si terrà **MERCOLEDÌ 3 GIUGNO ALLE ORE 16**, presso il centro commerciale di Pordenone settore M2 interno 4. A tempo debito verrà inviata una lettera di invito a ciascun iscritto, con l'ordine del giorno. Per informazioni, Cna Pordenone, Sergio Donadel, tel. 0434/598141. **L'attuale consiglio direttivo**

EVENTI PESCA SPORTIVA ALLA TROTA

La Cna della zona di Udine, in collaborazione con la Cna Pensionati, organizza la 5ª edizione della gara di pesca sportiva alla trota che si terrà al

Castello di Porpetto
uscita autostrada San Giorgio di Nogaro
(Ud)

Domenica 23 maggio 2010, ore 9
presso il Ristorante «Al Vecchio Mulino»

Maggiori informazioni nell'ultima pagina o sul sito www.cnapensionatitfvg.it o telefonando al n. 0432/616911

Tavagnacco, sconti in farmacia per i soci

DI ROSALBA TELLO

Agevolazioni e vantaggi sull'acquisto di prodotti farmaceutici per i possessori di Carta Caf e Carta Cna ServiziPiù di Udine Nord.

Da oggi è attiva una convenzione con la farmacia comunale di Tavagnacco (piazza di Prampero 7/a) che consentirà agli associati della Cna e di Cna Pensionati di comprare con il 10% di sconto cosmetici, prodotti per l'igiene, prodotti per l'infanzia (esclusi alimenti), integratori a scaffale e medicazioni. Le tessere riservano convenienti offerte anche per l'acquisto di auto, soggiorni presso centri termali, agriturismi e B&B, editoria, tempo libero. Un'altra importante iniziativa è legata alla Carta Famiglia: Cna e Cna Pensionati stanno creando un gruppo di aziende artigiane locali che riserveranno ai possessori della Carta Famiglia sconti e agevolazioni su servizi e prestazioni. Per informazioni, tel. 0432/616911 dalle 8 alle 12.30.

WWW.CNAPENSIONATITFVG

il sito realizzato dalla nostra associazione regionale dove già in prima pagina hai le **Ultime notizie** dal territorio, nella pagina denominata «**Servizi utili**» puoi scoprire i **vantaggi** a te riservati; le **notizie** su sconti, abbonamenti autobus agevolati, pratiche di successione, esonero Tv, bonus bebè; le **convenzioni nazionali**, con **Carta ServiziPiù** e **locali**, con i nostri artigiani, che riservano a pensionati o associati Cna sconti e trattamenti particolari; consultare i **giornali on-line**, per leggere da casa le ultime notizie dei più importanti quotidiani; consultare la pagina dedicata allo **svago**, per tutte le attività organizzate dal sistema Cna per il tempo libero; contribuire alla pagina **Cerco/Offro**, per promuovere lo scambio di prodotti o servizi senza alcun costo; trovare nella pagina **Link utili** gli indirizzi di tutte le strutture che fanno parte del sistema; leggere in anteprima gli articoli dell'area sociale sulla pagina dedicata al mensile Cna Fvg Informa. Vuoi pubblicare un tuo articolo? Desideri discutere su temi interessanti e attuali nella pagina «**Parliamone**»? Allora scrivi a: **pensionati.fvg@cna.it**